

Nasce il Patto di stabilità territoriale. Meno vincoli per i Comuni lombardi virtuosi

Per i 1546 Comuni lombardi nasce il Patto di stabilità Territoriale. Che in pratica significa maggiore flessibilità, dunque consentire alle municipalità che hanno soldi in cassa di spenderli.

La novità è contenuta nella legge di variazione del bilancio approvata oggi a maggioranza dal Consiglio regionale. La norma – attuata in seguito alle disposizioni della Finanziaria - consente sostanzialmente a Regione Lombardia di adattare i vincoli e le regole del patto di stabilità interno per gli enti del proprio territorio, tenendo conto delle specificità legate alla situazione finanziaria territoriale. Un percorso che Regione Lombardia attuerà d'intesa con la sezione dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia della Lombardia e dell'Unione delle Province – in seguito la consultazione coinvolgerà il Cal, il Consiglio delle autonomie locali la cui istituzione è al vaglio in queste ore dal Consiglio regionale – e che prevede flessibilità delle spese di investimento e l'introduzione di meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale.

Cosa cambia

Oggi il Patto di stabilità impone ai Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti di diminuire le proprie spese di funzionamento e non consente di ricorrere a incrementi significativi della pressione fiscale, con la conseguente incapacità di effettuare investimenti. Con il Patto territoriale si supera la dimensione locale e i parametri si applicano su un'area più vasta.

*“ In questo modo – ha detto il relatore del provvedimento **Carlo Maccari** (PdL-An) verranno introdotti meccanismi di premio degli enti virtuosi e tiene conto delle diverse specificità territoriali, sbloccando le spese per gli investimenti e anche i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Entro breve avremo la delibera attuativa perché è nostra intenzione applicare i nuovi parametri già dal 2010.”*

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Commissione Bilancio **Fabrizio Cecchetti (Lega Nord)**, che ha sottolineato *“ che grazie alla legge i nostri Comuni che sono in regola con patto di stabilità potranno utilizzare le somme in giacenza per far fronte alle necessità delle rispettive comunità, dall'avvio di nuovi servizi sociali alla realizzazione di opere pubbliche. Si sbloccheranno anche numerosi pagamenti alle imprese da parte delle amministrazioni pubbliche. In un momento di crisi e di difficoltà nella distribuzione del credito è una misura importante che va incontro al mondo delle piccole e medie imprese”*.

Sull'introduzione del patto di stabilità territoriale il Partito Democratico ha votato a favore (il consigliere **Luca Gaffuri** ha sottolineato quanto i Comuni lombardi *“ avessero già in passato avanzato questa esigenza”*). Il Pd ha votato contro invece il provvedimento di variazione di bilancio, che prevede entrate aggiuntive per oltre 80 milioni di euro derivanti da un maggior gettito prodotto dall'Irap e dall'addizionale regionale sull'Irpef. Gaffuri ha proposto con un emendamento di destinare 20 dei 28 milioni stanziati per le elezioni regionali del 2010 ad interventi anticrisi, soprattutto per i lavoratori che sono senza ammortizzatori e per le famiglie: *“ Le spese per le regionali del prossimo anno possono essere previsti anche nel bilancio del 2010”*, ha detto Gaffuri. L'emendamento è stato però bocciato dall'Aula. Il relatore Maccari ha fatto notare che le *“spese sono certe e dunque vanno inserite in bilancio. Fra poche settimane si apre la fase di preparazione del bilancio di previsione regionale – ha poi aggiunto il relatore – In quella sede si potranno proporre e avanzare tutti gli interventi che si ritengono opportuni”*. - (mag)

Milano, 27 ottobre 2009